Anno 52 — Domenica-Lunedì 17-18 Luglio 1927 - Anno V

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via del Pramparo N. 10 UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO. Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta

Le pubblicazioni del "Foglio d'ordini"

Le deliberazioni del Gran Consiglio raccolte in volume

L'introduzione del Duce

ROMA, 16.

L'odierno «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista comunica:

A giorni sarà pubblicata la raccolta completa delle deliberazioni del Gran Consiglio. Il Duce ha scritto per l'importante libro la seguente introduzione. Tutti i fascisti e tutti gli italiani meditino queste pagine che non sono la prefazione di un libro, ma l'espressione della passione, dello spirito e della volontà che promanano da cinque anni di vita del Partito e della Nazione.

Introduzione

«Prima di tracciare queste linee ho voluto rileggere attentamente, pagina per pagina, questo volume che dev'essere considerato fondamentale per tutti coloro, fascisti, afascisti, studiosi in genere, i quali vogliono comprendere i motivi della Rivoluzione fascista e seguirne lo sviluppo metodico progressivo durante questi primi cinque anni di Regime.

La prima raccolta delle decisioni del Gran Consiglio, si fece per materia e non fu felice; l'attuale, invece, apparentemente cronologica nella sua disposizione, offre meglio della precedente la possibilità di riabbracciare la storia del Fascismo diventato Regime e di intenderne il carattere e l'importanza.

Niente di più interessante dal punto di vista della politica, e oserei dire niente di più drammatico, dal punto di vista umano, di questa raccolta di ordini del giorno.

Dietro le parole sta la documentazione ormai imperitura di uno sforzo sanguinoso e formidabile, teso alla demolizione del vecchio regime e alla creazione dell'ordine nuovo.

Questi sono i veri e primi Annuali del Fascismo: questo volume bisogna attentamente, quotidianamente studiare e consultare per comprendere come è nato e perchè si è affermato invincibile la Rivoluzione delle camicie nere.

La elaborazione dei principi dello Stato fascista non è stata rapida nè facile. Il Fascismo non aveva un programma bello e preparato da attuare. Se lo avesse avuto, a quest'ora il Fascismo avrebbe segnato il suo fallimento completo. Niente di più rovinoso dei partiti che hanno ben sistemata la loro valigia dottrinaria e si illudono che vi possa star dentro la grande e mutevole realtà della vita.

Più che un programma di frasi, il Partito Nazionale Fascista aveva una volontà di azione.

Inoltre il programma nelle sue linee essenziali esisteva: si trattava di far riguadagnare all'Italia tutto il tempo che essa aveva politicamente ed economicamente perduto.

Basta leggere le decisioni del Gran Consiglio dalla prima storica riunione del gennaio 1923 all'ultima non meno storica del 1° aprile 1927 per vedere come la dottrina fascista sia uscita grado a grado dal materiale storico vivente e come, invece di venir sigillata in ponderosi illeggibili volumi, sia diventata immediatamente riforma concreta di istituti e di leggi, e quotidiana norma di vita.

Questo spiega come la Rivoluzione fascista sia ancora giovine e fresca, dopo cinque anni, nonchè dotata del dinamismo necessario per sviluppare ulteriormente, mentre altre rivoluzioni che parevano dovessero capovolgere l'universo accusano segni manifesti di involuzione e di senilità.

Tutte le grandi istituzioni del Regime sono sorte dal Gran Consiglio.

La Milizia

In primo luogo la Milizia. La creazione della Milizia è il fatto fondamentale, inesorabile, che poneva il Governo sopra un piano assolutamente diverso da tutti i precedenti e lo faceva un Regime. Il Partito armato conduce al Regime totalitario. La notte del 3 gennaio 1923, durante la quale fu creata la Milizia, segnò la condanna a morte del vecchio Stato demoliberale e cioè del suo gioco costituzionale che consisteva nella vicenda dei partiti al governo della Nazione. Da allora il vecchio Stato demoliberale non fece che attendere di essere sepolto: il che accadde con tutti gli onori il 3 gennaio 1925.

Lo Stato liberale era ammalato da almeno trenta anni, cioè dall'apparizione dei diversi socialismi; la sua agonia è stata relativamente breve. Oggi nessuno se ne ricorda più. E' straordinariamente lontano nello spazio e nel tempo.

Non si può dire non esservi una sessione del Gran Consiglio che non sia dedicata agli sviluppi, all'ordinamento, al perfezionamento della Milizia. Ma quale progresso dalle prime Legioni del 1923, scaturite dalle formazioni squadristiche del 1922, alle odierne Legioni, solide, quadrate, che assolvono tra molti compiti delicatissimi, quello della premilitare e della guardia ai confini!

Come sia stato iniziato pietra a pietra l'edificio gigantesco dello Stato fascista, balza chiaro ed ammonitore da queste pagine.

Dopo il pilastro angolare della Milizia, ecco il Partito Nazionale Fascista oggetto delle assidue cure da parte del Gran Consiglio.

Il potere dei Prefetti

Gli ordinamenti del Partito variano, si modificano, si perfezionano per trovare il loro assetto definitivo nelle norme statutarie dettate da Augusto Turati nell'autunno del 1926. Gli alti Commissari politici scompaiono ed i Fiduciari provinciali anche. Alla elezione dei dirigenti dal basso, viene sostituita la scelta dall'alto. E' il Fascismo che prova e riprova i suoi strumenti, secondo le leggi dell'esperienza delle quali gli uomini savi devono fare e sanno fare tesoro.

E' una decisione del 13 ottobre 1923 che fissa a quattro anni in anticipo sulla circolare famosa del 6 gennaio 1927, il posto dei Prefetti nel Regime fascista. Le funzioni dei rappresentanti del Governo, i Prefetti, e quelle dei rappresentanti del Partito fascista, sono nettamente distinte e differenziate.

Il Prefetto è solo responsabile verso il Governo e deve perciò agire con assoluta libertà nei limiti segnati dalle leggi.

I Sindacati

Altro problema che il Gran Consiglio ha lentamente elaborato sino agli sviluppi grandiosi dello Stato corporativo, è il problema dei Sindacati, dei loro rapporti, anche nei confronti dello Stato. C'è un'anticipazione dello Stato corporativo in una dichiarazione del Gran Consiglio del luglio 1924, nella quale si afferma la necessità di elaborare quegli Istituti mediante i quali la Corporazione doveva essere riconosciuta giuridicamente e innalzata come una forza dello Stato. Due anni di tempo sono stati sufficenti per realizzare in pieno questo postulato.

Nella cronistoria del Gran Consiglio altre pagine sono dedicate alle decisioni che l'organo supremo della rivoluzione fascista ha adottato a volta a volta nei riguardi di problemi minori, ma non meno importanti, come i Fasci all'estero, la Cooperazione, il movimento giovanile, l'attività parlamentare e amministrativa, i rapporti coi Mutilati e Combattenti, le vicende del secondo semestre del 1924 e relativo Aventino.

La forza del Regime

Vale la pena di rileggere oggi, ad eventi compiuti, le dichiarazioni di Mussolini in data 22 luglio 1924 e la sua polemica sulla normalizzazione, nonchè la certezza preannunciata che l'antifascismo non sarebbe mai uscito dai suoi ripari cartacei per attaccare sulle piazze il Regime.

Il secondo semestre del 1924 fu un periodo di difficoltà che non bisogna esagerare e che hanno saggiato in maniera brillante la forza del Regime. Anche allora non mancavano gli stolti e i superficiali che profetizzavano il crollo del Regime. Vecchio gioco che si ripete monotono.

Quando nell'estate del 1926 la sterlina toccò la quotazione di 154, si disse che i giorni del Regime erano contati. Le stesse sciocche profezie si fanno in taluni ambienti stranieri oggi che la sterlina è a 90.

Intanto i giorni, uno dopo l'altro, formano già il rispettabile totale di cinque anni e attorno ai profeti di sventura cresce la fama della loro monumentale stupidità.

Un Regime che in cinque anni ha creato uno Stato, ed ha organizzato forze formidabili a sua difesa, un Regime che raccoglie milioni di aderenti quasi tutti giovani, i quali, nella loro enorme maggioranza, sono stati sempre soldatescamente nei ranghi pronti ad ogni appello, un Regime che ha compiuto opere e risolti problemi che le popolazioni attendevano da secoli, un Regime che vuole e sa durare, sfida impunemente il tempo e i suoi nemici di ogni luogo e di ogni stirpe.

Coloro che scorreranno questo libro troveranno i nomi di uomini che sono scomparsi, di altri poi che sono passati al nemico. I loro nomi sono stati conservati per dimostrare che gli uomini sono ormai trascurabili di fronte alla maestà dell'opera e per stabilire inoltre che la quasi totalità di coloro che impegnarono le prime battaglie sono rimasti fedelissimi nei ranghi e meritano il titolo glorioso di veterano.

Questo è il libro della fede.

Tutti i fascisti, e specialmente quelli che hanno nel Regime posizioni e responsabilità di comando, devono considerarlo come l'inseparabile viatico della loro vita, come la bussola infallibile orientatrice della loro attività.

Grandi compiti attendono ancora il Regime. Fortunatamente, ma il passato costi come riviva in queste pagine, è certezza per il futuro.

Tutto il XX secolo in Italia non avrà altro nome che questo: Fascismo!

Roma, 10 luglio 1927 (anno V° della Era Fascista).

MUSSOLINI».

Il Duce passa in Rivista la Squadra nel Mare di Roma

Spettacolo superbo di potenza e di disciplina

MARINA DI OSTIA, 16.

Stamane alle 9.30 S. E. Mussolini, accompagnato dal Sottosegretario alla Marina ammiraglio Sirianni è giunto in automobile a Fiumicino. Erano ad attenderlo il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano e il Segretario generale del P. N. F. S. E. Turati coi quali S. E. Mussolini ha preso posto su un motoscafo che ha alzato l'insegna del Capo del Governo.

Poco dopo il motoscafo attraccava all'yacht «Giulia» ancorato in vicinanza della bocca di Fiumicino e sul quale si trovavano ad attendere il Capo del Governo il Duca del mare S. E. Thaon di Revel, i Sottosegretari Cavallero e Balbo, S. E. Acton capo di S. M. della Marina, il Governatore di Roma, l'ammiraglio Cantù, sottocapo di S. M. della Marina, il comandante Pini, capo di gabinetto, il comandante Varoli-Piazza e il tenente di vascello Trapani comandante del «Giulia».

L'equipaggio ha reso gli onori mentre veniva alzata l'insegna del Capo del Governo. Il «Giulia» alle 9.45 ha salpato e si è messo in moto verso Ostia preceduto e seguito da 10 Mass della flottiglia dell'armata scortato nel cielo dal dirigibile «Esperia» che compiva evoluzioni a bassissima quota attraverso la formazione delle navi.

S. E. Mussolini si è recato sulla plancia di comando ove si è trattenuto a conversare con le varie autorità ammirando il magnifico spettacolo di forza rappresentato dalla imponente squadra ancorata sopra sette file di fronte alla spiaggia del mare di Roma.

Alle 10.10 all'avvicinarsi del «Giulia» alla formazione delle navi, da questa viene salutata l'insegna del Capo del Governo con una salve di 19 colpi di cannone. Il «Giuliana» è passato tra la seconda e la terza fila di navi costituita dalla seconda e terza flottiglia di cacciatorpediniere. Le unità che avevano gli equipaggi schierati in parata hanno reso gli onori col saluto alla voce.

Il «Giuliana» è passato poi dalla quarta fila costituita dalla quarta flottiglia di cacciatorpediniere tra cui è il «Sella» comandato dal Principe Aimone Duca di Spoleto e la quinta fila costituita dai sommergibili, dall'esploratore «Brindisi» che alza l'insegna dello Ammiraglio di divisione Coturi, comandante la prima divisione siluranti, dal l'esploratore «Quarto» che alza l'insegna dell'Ammiraglio di divisione Tancia comandante la seconda divisione siluranti e dalla R. nave «Pacinotti» che alza l'insegna dell'Ammiraglio Rota, comandante la divisione sommergibili.

In seguito il «Giuliana» è passato tra la fila dei sommergibili e quella degli esploratori «Ancona», «Bari», «Venezia», «Tigre», «Premuda» quindi fra questi e le corazzate «Cavour», «Doria», «Duilio» e «Dante». Le musiche delle navi hanno reso gli onori al suono della «Giovinezza».

S. E. Mussolini ha passato la rivista stando in piedi sulla plancia del «Giuliana» rispondendo col saluto militare agli onori che gli venivano resi. Il «Giuliana» alle 11.45 ha dato fondo a 500 metri dalla «Cavour» sulla quale il Capo del Governo e il seguito si sono imbarcati a mezzo di un motoscafo. A ricevere il Primo Ministro erano il Comandante in capo della Armata ammiraglio Nicastro col suo Stato Maggiore, il comandante e capo di Stato Maggiore dell'Armata dell'Esercito dei Aeronautica della Milizia, il Segretario federale dell'Urbe, capitano Guglielmotti e numerose altre autorità e altri ufficiali delle forze armate. Sulla «Cavour» erano convenuti tutti i comandanti delle unità passate in rivista e si erano schierati a poppa. L'equipaggio era ammassato sulla sinistra della nave.

Appena il Primo Ministro dal barcarizzo di destra è salito sulla «Cavour» gli sono stati resi gli onori al suono di «Giovinezza» mentre sull'albero di maestra veniva innalzata l'insegna del Capo del Governo. S. E. Mussolini ha ricevuto lo omaggio delle più alte autorità presenti e quindi seguito dal gruppo dei membri del Governo, il Segretario del Partito e dalle altre personalità, ha passato in rivista gli ufficiali schierati riconoscendone parecchi e stringendo loro la mano.

Subito dopo il Capo del Governo ha fatto radunare tutti gli ufficiali a poppa della nave e dopo la presentazione regolamentare fattagli dall'Ammiraglio Nicastro, ha pronunciato brevi parole esprimendo il suo sincero compiacimento per lo spettacolo veramente superbo di potenza e di disciplina che egli era stato offerto e dicendo che il popolo italiano sente che può contare sulla sua Marina in ogni momento per essere pronta sempre a rispondere all'appello del Re.

Alle 12.45 S. E. Mussolini ha lasciato la «Cavour» salutato da una salve di 19 colpi di cannone e a mezzo di un motoscafo si è diretto a bordo del «Giuliana». Durante la salve il motoscafo recante il Capo del Governo ha fermato le macchine e l'on. Mussolini è rimasto a capo scoperto sulla posizione d'attenti. A bordo del «Giuliana» durante il tragitto per per far ritorno a Fiumicino è stata offerta a S. E. Mussolini una colazione cui hanno partecipato anche i membri del Governo, il Segretario generale del Partito, il Governatore di Roma, il Capo ed il sottocapo di S. M. della Marina ammiragli Acton e Cantù, l'ammiraglio Nicastro ed altri alti ufficiali della Marina.

Presso il pontile di Fiumicino numerosa folla che era rimasta in attesa del ritorno di S. E. Mussolini ha rinnovato al Capo del Governo l'entusiastica dimostrazione tributatagli al suo arrivo stamane e gli applausi e le acclamazioni si sono calorosamente intensificati quando il Duce ha preso posto in automobile con S. E. Sirianni e si è diretto a Roma.

Il servizio ferroviario con l'Italia gravemente compromesso

ROMA, 16.

Per il noto sciopero generale manifestatosi in Austria dalla mezzanotte scorsa il servizio ferroviario sulle linee austriache è gravemente compromesso. Le ferrovie dello Stato rendono noto al pubblico che fino a nuovo avviso non potranno garantire il proseguimento dei viaggiatori, bagagli e merci diretti in Austria per i transiti di Brennero, San Candido e Tarvisio. Le derrate e le merci spedite in Germania saranno inoltrate per il transito di Chiasso. Le derrate alimentari dirette in Austria sul convoglio fino ad ora accettati dalle ferrovie austriache seguiranno fino a nuovo avviso i transiti normali.

L'Associazione degli albergatori delibera nuove riduzioni

ROMA, 16.

L'Associazione Italiana degli Albergatori comunica:

In adempimento all'invito autorevole di S. E. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale, di S. E. Bisi, Sottosegretario, il gr. uff. Alfredo Campione, R. Commissario dell'Associazione Italiana albergatori aderenti alla Confederazione nazionale fascista dei Commercianti, ha convocato a Roma una riunione dei rappresentanti le Sezioni provinciali dell'Associazione stesse per esaminare la situazione alberghiera nazionale e le possibili maggiori riduzioni dei prezzi consentiti nell'attuale momento economico.

Ne è risultato, attraverso la comunicazione e la documentazione di dati recenti e precisi, che è inesatto essere i prezzi negli alberghi italiani maggiori che non negli altri paesi europei. Risultato anzi che in generale e salvo eccezioni particolarissime a parità di categoria, i prezzi sono inferiori e nel peggiore dei casi, eguali. Ne è risultato anche che una campagna bene organizzata all'estero a fini economici ed anche politici, tende a svalutare e ad ostacolare l'afflusso delle correnti turistiche in Italia.

Nella seduta finale, tenutasi nel pomeriggio del giorno 15, sotto la presidenza degli on. Lantini e Cartoni, della Confederazione nazionale fascista dei Commercianti, il comm. Campione ha esposto il riassunto delle discussioni avvenute ed ha proposto che in aggiunta al ribasso del 10 per cento già stabilito nel maggio scorso, fossero attuate nuove riduzioni che dopo una ulteriore discussione sono state concretate nella seguente deliberazione:

1) Gli alberghi, le locande e le pensioni nel Regno ridurranno di un ulteriore 10 per cento il prezzo di tariffa sia delle camere da letto che dei bagni annessi, portando così al 20 per cento la riduzione del prezzo dell'alloggio. Le ulteriori riduzioni del 10 per cento non saranno applicabili per quelle camere ad un letto il cui prezzo non superi le 10 lire.

2) Le aziende sopra indicate ridurranno del 10 per cento i prezzi di tariffa dei vini in bottiglia, degli spumanti e dei liquori nazionali, nell'intento di favorire le più importanti produzioni del paese.

3) Per quanto riguarda il prezzo delle vivande, ferma restando la riduzione generale del 10 per cento già stabilita nel maggio scorso, è dato mandato ai rappresentanti dell'A. I. A. nelle singole province assistite dal rappresentante delle rispettive Federazioni provinciali dei Commercianti di applicare nella misura possibile una ulteriore riduzione, tenendo conto delle situazioni locali del mercato e delle tariffe locali in corso nei vari esercizi e delle varie categorie.

4) Le dette deliberazioni saranno rese esecutive a datare da 10 giorni da oggi.

5) L'applicazione, provincia per provincia, delle deliberazioni stesse è affidata alle Federazioni provinciali fasciste dei Commercianti in unione ai rappresentanti della classe alberghiera, secondo le norme generale concordate in omaggio alle direttive del Governo con le autorità locali prefettizie e comunali.

Sciagura aviatoria

ROMA, 16.

Il giorno 15 corrente, alle ore 11.30, un idrovolante pilotato dal maresciallo Giovanni Erbi precipitava in seguito ad avvitamento in località Cimino nei pressi di Taranto. Il velivolo rimaso distrutto e il pilota ucciso. (Stefani).

Alta onorificenza cecoslovacca al generale Piccione

TRIESTE, 16.

Il Presidente della Repubblica cecoslovacca T. F. Masaryk ha conferito al generale gr. uff. Luigi Piccione l'Ordine del «Leone Bianco» con le spade, per le alte sue benemerenze a favore dell'esercito cecoslovacco durante e subito dopo la guerra, quando egli fu comandante delle Legioni cecoslovacche.

L'Ordine suddetto gli è stato consegnato oggi dal signor Giulio Skarlandt, Console cecoslovacco, in sostituzione del titolare del Consolato generale cav. uff. E. Machaty, che trovasi in licenza.

Il generale Luigi Piccione, che già in precedenza è stato nominato dal Governo cecoslovacco generale onorario dell'Esercito cecoslovacco, gode vivissime cordiali simpatie nei circoli militari e culturali della Repubblica cecoslovacca.

Al generale Piccione, che anche a Udine è assai conosciuto ed apprezzato per le sue elette doti civili e militari, le nostre più vive congratulazioni.

IL MOVIMENTO INSURREZIONALE COMUNISTA da Vienna si è esteso in tutta l'Austria

Le mischie micidiali

BERLINO, 16.

Viaggiatori giunti verso la mezzanotte a Presburgo, città cecoslovacchia di confine a 60 chilometri da Vienna, riassumono in questi termini la situazione quale si presentava iersera alle 23. La polizia, efficacemente appoggiata dalle organizzazioni repubblicane, fa sforzi grandissimi per ristabilire l'ordine. Sul tardi della serata non sarebbero avvenuti incidenti. I rivoltosi confidano di poter ricevere nella notte rinforzi dalle città della provincia e precisamente da Wiener Neustadt, da Wöllersdorf e da altre città dei dintorni.

I locali pubblici erano tutti chiusi e il servizio automobilistico pubblico sospeso. L'ultima mischia sanguinosa è avvenuta nei dintorni dell'Opera verso le 20. Le messe dei ribelli si sono ritirate nei sobborghi della città. Immediatamente le vie d'accesso alla città interna sono state chiuse da drappelli di poliziotti armati fino ai denti. Sui tetti del Parlamento passeggiano sentinelle e deputati. I forestieri lasciano Vienna con tutti i mezzi. In tutta la città si respira aria di guerra. Per oggi la direzione di polizia ha organizzato reparti di mitraglieri. La circolazione delle automobili nelle strade dei sobborghi è controllata da drappelli armati e nessuno è esattamente informato sugli avvenimenti d'ieri. In particolar modo la cifra dei morti è sempre incerta: si parla di 70-80 e il numero dei feriti è certamente grandissimo. Dei giornali viennesi solo la socialista «Arbeiter Zeitung» esce regolarmente. Nei circoli socialisti si insiste nel far ricadere la responsabilità degli avvenimenti sul verdetto assolutorio nel processo per i fatti di Schattendorf.

Notizie da fonte jugoslava circa i conflitti sul Ring

BELGRADO, 16.

Secondo notizie giunte da Bratislava, il servizio informazioni viene mantenuto in efficenza a mezzo di aeroplani. Si afferma che in punto alla mezzanotte a Vienna è stato proclamato lo sciopero generale. Il traffico ferroviario, il servizio postale e telegrafico sono completamente sospesi, e anche nelle officine private è sospesa ogni attività. Dalla mezzanotte non sono giunti altri treni dalla Austria.

Il Ministero degli Esteri jugoslavo ha ricevuto stamane l'informazione che il Governo austriaco è padrone della situazione. I rivoltosi, dopo lotte accanite, che sono durate tutta la notte, furono dispersi. I disordini continuarono però, anche nella mattinata di oggi, nei sobborghi di Vienna. Il Ring presenta ancora l'aspetto di un campo di battaglia. Esso è stato trasformato in una vera trincea, intorno alla quale, durante la notte, combatterono con vero accanimento truppe e rivoltosi. La truppa era stata chiamata nel pomeriggio di ieri fu chiamata per sedare il movimento, ha mancato al proprio dovere. Nelle prime ore della serata la maggior parte della truppa ha fatto causa comune con i rivoltosi. Gli altri si sono allontanati, ritornando alle proprie case. Questo stato di cose ha fatto sì che i rivoltosi fino alle prime ore del mattino di oggi erano padroni della capitale austriaca.

Granate e mitragliatrici

Il Governo, a mezzo di corrieri speciali, ha chiesto rinforzi a Graz e a Salisburgo. La truppa, a mezzo di camions requisiti, è stata trasportata d'urgenza a Vienna, dove è giunta nelle prime ore del mattino. A passo marziale i soldati sono scesi verso il centro, dove i rivoltosi occupavano le barricate. Sul Ring si iniziò allora un furioso combattimento, che durò un'ora. Da ambo le parti furono lanciate granate a mano e furono messe in azione mitragliatrici. Infine la truppa ebbe il sopravvento sui rivoltosi che furono costretti a ritirarsi. La fanteria procedette all'occupazione di punti strategici del centro, e iniziò l'opera di rastrellamento, procedendo sistematicamente verso i sobborghi.

Nella mattinata sono giunti dalla provincia altri rinforzi di truppa, sicchè generalmente si ritiene che la rivoluzione sia domata e che non si abbia a temere lo scoppio di altri disordini. Dei lievi scontri sono avvenuti tuttavia anche nella mattinata di oggi nei sobborghi di Vienna. Il numero dei morti non è ancora precisato. Si parla di 400 morti e di 1200 feriti. Al Parlamento, al Municipio e nel teatro della Burg sono stati eretti dei posti di pronto soccorso. Generalmente si crede però che il numero delle vittime, tra morti e feriti, si aggiri ai 2000. Il Palazzo di Giustizia è completamente distrutto dalle fiamme. I dimostranti fecero anche dei tentativi per penetrare nell'edificio del Parlamento e incendiarlo.

Prevale l'opinione che il movimento rivoluzionario austriaco non abbia coinvolto il partito socialista, in quanto si tratta di un'azione preparata dai comunisti, che sfruttarono la momentanea indignazione della massa operaia per intentare un colpo di Stato. La riprova dal fatto che i capi socialisti fecero appello alla pacificazione fra le masse. Le disposizioni dei socialisti è data dal fatto che i capi socialisti fecero opera per la pacificazione fra le masse.

Verso la calma

BUDAPEST, 16.

Secondo notizie giunte all'ultima ora, a Vienna sarebbe ritornata la calma. Verso le 2 del pomeriggio si vedevano girare pattuglie di polizia per la città. La truppa sarebbe stata ritirata. Seipel è tuttora padrone della situazione. Le comunicazioni aeree fra Vienna e Buda-pest si svolgono regolarmente. I viaggiatori che arrivano narrano che la popolazione è tuttora in grande orgasmo e che dalle città di provincia continuano a giungere scaglioni di operai per dare man forte ai loro compagni di Vienna. Banchieri e ricchi signori hanno abbandonato Vienna.

Il numero dei morti si aggirerebbe al totale di centinaio.

Nessuna comunicazione con l'Ungheria

BUDAPEST, 16.

Il «Pester Lloyd» riceve da fonte attendibile che il Governo ungherese, in vista dei moti di Vienna, intende seguire la sua linea di condotta già precedentemente stabilita di non immischiarsi nelle questioni interne concernenti altri Stati. Quindi esso non prenderà nessun provvedimento in merito. Finora il Governo ungherese non ha avuto nessuna comunicazione ufficiale circa uno sciopero generale in Austria e perciò l'inoltro dei treni dalla Ungheria verso l'Austria non è stato sospeso.

Anche oggi la centrale telefonica viennese non ha risposto alle chiamate della centrale di Budapest. La centrale telefonica di Graz, con la quale si erano ottenute ieri delle comunicazioni dalle ore sette di stamane non risponde più. L'unico ufficio telefonico austriaco col quale si è potuto parlare stamane alle ore otto è quello di Sommering. Le centrali telefoniche di alcune città di provincia, le quali durante la notte rispondevano al segnale della centrale di Budapest adesso non rispondono più.

Da notizie provenienti dalla Direzione delle ferrovie ungheresi, si apprende che treni partiti in orario da Budapest sono arrivati soltanto al confine austriaco, dove non sono stati accettati dal personale delle ferrovie austriache. I treni che trasportavano viveri hanno potuto entrare in Austria.

Si vuol sterminare la famiglia Tscharmann

Viaggiatori provenienti dal Bourgenland, giunti a Sopron, affermano che una colonna di oltre cinquantamila dimostranti è in marcia verso Somfalva e ha intenzione di sterminare la famiglia Tscharmann cui si fa risalire l'origine degli attuali disordini. Si teme che la folla riesca a varcare il confine ungherese.

Un telegramma da Presburgo, ricevuto da fonte attendibile, dice che il Cancelliere Seipel ha disposto per il rinvio delle sedute della Commissione parlamentare che dovevano aver luogo quest'oggi ed ha dato ordine di rimandare le trattative in corso tra i dversi partiti.

Il Consiglio dei Ministri riunito in permanenza

Ieri ha avuto luogo un Consiglio dei Ministri che è durato parecchie ore ed al quale hanno partecipato anche il presidente della polizia Schober, il Direttore generale delle Poste Oekisell e i capi della Cancelleria di Stato.

Iersera il Cancelliere Seipel ha avuto un convegno coi deputati socialdemocratici, col Sindaco Seipel e con il dott. Bauer. Il Governo ha deliberato i provvedimenti necessari per evitare assolutamente una eventuale ripresa dei moti di questi giorni. Non è stata presa nessuna decisione per la convocazione del Consiglio nazionale. Hanno già avuto luogo degli scambi di idee tra il Cancelliere e i capi dell'opposizione per risolvere la situazione. Il Consiglio dei Ministri è convocato in permanenza.

Convegno del Corpo diplomatico

BUDAPEST, 16.

Da notizie giunte da Vienna si apprende che alle ore sedici di ieri tutti i Ministri accreditati che si trovavano a Vienna, in una riunione tenuta presso il Cancelliere hanno esaminata la situazione. Nelle vie della capitale sono stati distribuiti ieri dei fogli volanti nei quali si chiedevano le dimissioni di Seipel e Schober.

Contrariamente a quello che si è detto in un primo momento, cioè che l'esercito austriaco non sia prontamente intervenuto, soltanto ora si apprende che il Sindaco Seitz dette disposizioni affinchè le truppe non intervenissero.

Il palazzo di Giustizia è completamente distrutto.

Verso le diciannove di ieri, appena è stato dichiarato lo sciopero postelegrafico, il Cancelliere ha disposto che ne fosse data immediatamente comunicazione a tutte le Missioni estere le quali sono state poi informate circa la situazione e circa i provvedimenti presi in merito dal Governo.

CRONACA PROVINCIALE

Da SAN GIORGIO DI NOGARO
Brillanti risultati della Scuola Professionale di disegno

(16). — La decorsa domenica si è chiusa la nostra Scuola Professionale di Disegno che, da serale fino a tutto aprile, divenne poscia domenicale.

Abbiamo fatto una nuova visita a questa nostra apprezzata istituzione per esaminare, sia pure un po' troppo fugacemente, i lavori eseguiti dai singoli allievi nel decorso anno scolastico.

Ci piace esprimere subito i nostri vivi rallegramenti per avervi riscontrato una generale innovazione e risveglio veramente lusinghiero a tutto merito speciale dell'assiduo amoroso insegnamento del nuovo direttore insegnante prof. arch. Giovanni Santi giovane che, ad una rara modestia accoppia non comune conoscenza dell'arte e spirito di sacrificio.

Per ora ci limitiamo a dare un cenno generale sui lavori eseguiti, riservandoci per il momento della mostra annuale una più dettagliata descrizione.

Una schiera di volonterosi operai del nostro e Comuni limitrofi, produssero dei lavori veramente degni di lode, tali equiparabili ad esecuzioni di Istituti superiori. Vediamo infatti riprodotti in grande scala, con dei nitidi e fedeli particolari, l'Eretteo d'Atene, caratteristica costruzione classica per la sua leggiadra linea movimentata, detta la villa Greca; il Tempio dell'imperatore Vespasiano in Roma, mirabile esemplare di austera ed imponente architettura romana; ambedue disegnati con sicurezza e perizia non comune. I classici ordini di architettura, grandiose riproduzioni a colori di trabeazioni e capitelli (corinzio, jonico, il composito romano chiamato «la superbia pietrificata» per la fusione del corinzo e dell'jonico; il dorico ed il toscano).

Abbiamo inoltre osservato un geniale bozzetto a colori, in grandi proporzioni, riproducente la decorazione dell'abside di una Cappella in stile bizantino-romanico, su disegno dello stesso architetto Santi; qualche bella riproduzione di mobili del nostro rinascimento ecc.

Beninteso, tali lavori non costituiscono l'unico scopo delle scuole operaie; ma non per questo devono ritenersi trascurabili, no, perchè servono bene a fornire l'operaio di quella coltura artistica pur tanto utile nella vita e che male acquisirebbe con la sola lettura della storia dell'arte o con le lezioni semplici di scuola.

Lo scopo essenziale di tali scuole (ed anche nella nostra venne dato il maggior impulso) è e deve essere l'insegnamento del disegno professionale strettamente basato alle teorie odierne e pratich, preceduto nei primi anni dal l'insegnamento della geometria elementare e descrittiva, di disegno a mano libera, tecnologia; materia indispensabilissime per imparare a leggere e a rappresentare per mezzo delle scale proporzionali i diversi disegni di opere.

Abbiamo potuto pure ammirare qualche bel lavorino in plastica e formuliamo l'augurio che pel prossimo anno ne venga istituito un regolare corso.

Siffatti lusinghieri risultati sono il frutto di lunghe ore trascorse al banco della scuola, dopo il diuturno lavoro dei nostri operai a cui va data sincera lode per l'alto spirito di sacrificio dimostrato.

Ed eccovi cenno del risultato finale con l'elenco dei promossi e premiati:

Dal primo al secondo corso — Buzzolo Decio, primo premio, medaglia di argento — Fabris Roberto, secondo premio di primo grado, medaglia di bronzo — Graffitti Giovanni, secondo premio di secondo grado, medaglia di bronzo — Chiaruttini Marcello, terzo premio di primo grado — Bramuzzo Umberto, terzo premio di secondo grado — Cargnelutti Duilio, Ietri Arturo, Ietri Ferrante, Pantanali Luigi e Spizzo Ferrante.

Dal secondo al terzo Corso — Fabris Armando, primo premio, medaglia di argento — Fabris Bruno, secondo premio, medaglia di bronzo — Pascut Onorino, menzione onorevole di primo grado — Bertacco Gino, menzione onorevole di secondo grado — Zuliani Leonida, idem — Del Frate Ruggero, Maran Tullio e Pascut Giovanni.

Dal terzo corso al superiore e licenziati — Minighini Alcide, licenziato con medaglia d'argento — Pascut Polibio, idem — Sguassero Lionello, licenziato con medaglia di bronzo — Del Colle Umberto, Salvador Tarcisio e Francesco Indri idem — Bortoluzzi Luigi, Morandini Nestore, Morandini Bruno, Zuliani Paolo, Bramuzzo Giuseppe, Moratti Cornelio.

Su 46 iscritti ebbimo 30 promossi, 16 premiati e 14 rimandati.

Da PORDENONE
Vita Sindacale

Il Sindacato Impiegati del «Veneziano»

(16). — Venerdì sera, nella sala rossa dell'Albergo Centrale, presieduta dal l'Ispettore provinciale signor Olivieri assistito dal signor Tempestini, ebbe luogo l'assemblea degli impiegati tecnici ed amministrativi del Cotonificio Veneziano.

Venne discusso il nuovo contratto di lavoro che il Sindacato proporrà alla Direzione del Cotonificio Veneziano. — Questo contratto di lavoro viene finalmente a colmare numerose lacune che serviranno a dare una base più concreta e definitiva all'impiegato.

I sigg. Olivieri e Tempestini illustrarono ampiamente il contratto stesso al quale l'assemblea ha proposto qualche piccola modifica.

Dopo la discussione e la approvazione del contratto di lavoro, l'assemblea è passata alla nomina del nuovo Direttorio che risultò così formato:

per gli Stabilimenti di Filatura: sigg. Giani Italico e Frasio Nello.

per gli Stabilimenti di Tessitura: sigg. cav. Vincenzo Marino Alliata e Jesso Giuseppe.

a Segretario del Sindacato è stato chiamato il signor Valenzuela Ernesto.

COMMISSIONE PER GLI AFFITTI

Rammentiamo che la Commissione per gli affitti si riunisce domani domenica alle ore 10 ant. alla sede del Fascio per trattare i vari ricorsi presentati.

INAUGURAZIONE della bandiera degli ex granatieri

Apprendiamo che il Consiglio degli ex Granatieri ha fissato la data per la inaugurazione del vessillo sociale al 28 agosto ed ha concretato il programma per la cerimonia stessa.

La madrina della bandiera sarà la signorina Reginato Gina e diverse autorità hanno assicurato il loro intervento per la data fissata.

COMPAGNIA D'ORIGLIA-PALMI

continua con vivo successo le sue recite all'anfiteatro Verdi dove accorre ogni sera un pubblico numerosissimo e scelto

Ieri sera venne dato «Divorziamo?!» di Vittoriano Sardou. Tutti gli artisti recitarono mirabilmente e naturalmente si distinsero la sig. D'Origlia ed il cav. Palmi.

Stasera la brillantissima commedia di G. Cogo: «L'attacco frontale».

CINEMATOGRAFI

Al Teatro Licinio nella sola giornata di domenica verrà proiettata la pellicola «La bocca che menti» con gli artisti: Lewis Stone, Virginia Valli e Nita Naldi.

Al Cinematografo S. Marco, sabato, domenica e lunedì avremo una film avventurosa: «La via dell'arcobaleno» con l'artista Tom Mix seguita da una comica «Un pittore moderno» con Tizio Caio e Sempronio.

Al Teatro Garibaldi pure negli stessi giorni un'altra produzione interpretata dallo stesso artista Tom Mix dal titolo: «Amore a rotta di collo». Una comica «Ridolini deluso in amore» con Larry Semon, completerà lo spettacolo.

Al Politeama Roma per sabato e domenica: «Tragedie sul mare» interpreti della pellicola: Lloyd Hugues e Doris Kenyon.

Da CIVIDALE
Alle R. Scuole professionali

(16). — Elenco dei premiati e promossi alla R. Scuola Professionale di Tirocinio ad orario ridotto, e con annesse officine nell'anno scolastico 1926-1927.

Alunni inscritti n. 141 — Alunni frequentanti 118 — Alunni promossi 85 — Alunni premiati 23 — Alunni licenziati 4.

Elenco nominativo degli alunni premiati:

Corso preparatorio Comini Mario, secondo premio — Gelliussi Luigi, menzione onorevole — Miani Adelchi, menzione onorevole — Pino Oscar menzione onorevole — Toffoletti Basilio, menzione onorevole.

Primo corso normale. Baldini Enrico, secondo premio — Giordani Amelio secondo premio — Gialotti Giuseppe, menzione onorevole — Leban Antonio, id. id. — Sandrini Giovanni, id. id. — Galanda Noemi, id. id.

Secondo corso normale: Pelessoni Francesco, primo premio — Cargnelio Danilo, primo premio — Podrecca Valentino, secondo premio — Clacir Luigi, menzione onorevole — Dorbolò Battista, id. id. — Dorbolò Faustino id. id. Ieroncig Mario, id. id. — Monfredo Giuseppe, id. id.

Terzo corso normale Biasutig Argo, primo premio — Turco eTodolindo, primo premio — Zuiani Giuseppe, secondo premio — Codero Pietro, menzione onorevole.

Grave disgrazia ad una bimba investita da un carro

Ieri sera in Postacco frazione di San Leonardo, successe una gravissima disgrazia che costò la vita alla bimbetta di anni 1 e mezzo Primosig Iva figlia di Ermenegildo.

Scendeva dalla ripida strada tutta curve difficili che da Postacco conduce a S. Leonardo, un carradore con carro trainato da un mulo, quando la piccola Iva eludendo la vigilanza della non. Il signor Pretore pensò bene giudicar. sopraggiungeva il carro. Il carradore non fece in tempo a fermare, e la piccina andò a cadere fra le gambe del mulo.

La povera bimba riportò una zampata al basso ventre con conseguente frattura del pube e scappolamento del piccolo bacino.

Sopraggiunse in quello l'egregio dott. Bevilacqua medico condotto che praticò le prime cure ed ordinò il trasporto immediato della piccina all'Ospedale civile A nulla valsero le cure prodigate dal dott. Sartogo e la povera bimba morì ieri sera poco dopo il suo ingresso al Pio Luogo.

Mangia a ufo e va in prigione

Venne arrestato dai RR. CC. certo Fasano Luigi di Valentino di anni 40 di Pozzuolo del Friuli per reato di truffa. Abitualmente nei giorni di mercato si recava alla Trattoria del signor Nardone Alfonso senza però pagare le consumazioni. Il signor Nardone stanco di un tale avventore avvertì la Benemerita che provvide coll'invio del Fasano alle carceri mandamentali.

ROMPE LE SCATOLE AI CC. RR. e va in prigione

Venne pure arrestato il noto pregiudicato Cantarutti Angelo di Giacomo di anni 31 di Cividale perchè fermato l'altra notte dai RR. CC. si permise di inveire contro gli stessi in modo sconcio.

Il signor Pretore pensò bene giudicarlo per direttissima e lo mandò per 15 giorni in prigione.

PER PESCA ABUSIVA ED ILLEGITA

Sorpreso a pescare senza la prescritta licenza e con mezzi non consentiti dalla legge, i RR. CC. misero in contravvenzione certo Cantarutti Antonio fu Luigi da Povoletto.

PERQUISIZIONI PER MISURE DI P. S.

In questi giorni il solerte maresciallo dei RR. CC. signor De Broi ha operato diverse perquisizioni al domicilio di sovversivi e persone sospette della città e sobborghi. Dell'esito si mantiene ogni riserbo.

PER MISURE DI P. S. furono arrestati

Delideracht Domenico fu Giorgio di anni 36 nato a Rangoon (India) e domiciliato a Milano e certo Cantarutti Antonio fu Luigi di anni 60 da Povoletto.

Da GEMONA
Inaugurazione del Corso di tinteggiatura e lucidatura del legno

Ieri sera è stata inaugurata nella sala della Sezione femminile del R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» il Corso di tinteggiatura e lucidatura del legno, promosso dal benemerito Istituto Veneto per il lavoro in unione al Comitato Friulano per le Piccole Industrie. Presenziavano alla cerimonia tutte le autorità civili, politiche, religiose, gli insegnanti della Scuola Professionale con il loro Direttore prof. arch. Amedeo Carattoli, gli allievi e un numeroso gruppo di operai. Confortante il numero di questi che frequenteranno il Corso: la cifra ascende ad oltre il centinaio. Buon indice di tempi fascisti, nei quali l'operaio, anzichè abbruttirsi nelle agitazioni scioperaiole, tende ad elevarsi, a perfezionarsi nel lavoro, unico e più saggio mezzo per migliorare le sue condizioni economiche.

Il Presidente della Scuola Professionale, dott. cav. Liberale Celotti, con a fianco il comm. Alberto Calligaris in qualità di rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale e l'ing. Sega rappresentante dell'Istituto Veneto, porge il ringraziamento alle autorità intervenute e illustra ai presenti l'importanza del Corso che, come tanti altri, mira a perfezionare il lavoro, a renderlo più nobile, più produttivo e nel contempo a inalzare l'operaio nella vita sociale.

Rivolge la parola agli operai l'ing. Sega constatando con compiacimento il considerevole numero degli iscritti al Corso, che necessariamente, dato l'inaspettato concorso, si effettuerà in due corsi. Presenta quindi l'insegnante, signor Zago, capace e provetto tecnico nella tinteggiatura e lucidatura del legno.

Prende pure la parola il comm. Alberto Calligaris, rallegrandosi con i preposti, gli insegnanti e gli allievi del R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini», per l'interessante esposizione dei lavori che dimostrano la laboriosità, il buon indirizzo didattico e tecnico della Scuola professionale e la efficenza ammirevole del Laboratorio. Se ne compiace vivamente, constatando con ciò che le Istituzioni culturali gemonesi sono fiorenti e fondate su solide basi. Fa osservare agli operai il loro compito che è preziosissimo e importantissimo. Dopo aver vinto sui campi della grande guerra la battaglia delle armi, bisogna ora affilare ben altre armi, le armi del lavoro, per vincere la durissima battaglia economica. I corsi di perfezionamento del lavoro per gli operai hanno questo scopo, che insieme a tutte le altre e diverse istituzioni nazionali mirano a quel nobilissimo fine che è il riscatto economico a tutto vantaggio della piccola e della grande Patria.

Tutti gli oratori riscuotono approvazioni e battimani generali.

Dopo la cerimonai sono presi gli accordi con gli operai per l'orario e il Corso ha con ciò inizio.

Il giuramento dei fanti del 2 fanteria "Re,,

Stamane, per tempo, il 2° Reggimento Fanteria, qui accampato si è recato, al comando del colonnello cav. Niccolini, sulla piazza d'armi a piè del forte di Osoppo sul Tagliamento, in cospetto del glorioso fortilizio che conobbe tanti eroismi e davanti alla cinta delle Alpi, le reclute hanno giurato la loro fede al Re e all'Italia.

Ha parlato vibrantemente il colonnello cav. Niccolini.

Il Reggimento è quindi rientrato all'accantonamento, dopo aver sfilato superbamente inquadrato per le vie della nostra città.

Ieri sera ebbe luogo il concertone. La Banda accompagnò i cori patriottici dei fanti che furono eseguiti molto bene, tra l'entusiasmo della cittadinanza che incessantemente applaudiva.

Oggi è l'ultimo giorno di esercitazioni militari. Domani le «Cravatte Rosse», che Gemona si è onorata di ospitare, leveranno il campo e si porteranno verso la Carnia per continuare le esercitazioni e per prendere parte alle manovre.

La città, che ebbe modo di ammirare la forte compagine dei fanti del 2° Reggimento, per tramite nostro, dà alle balde «Cravatte Rosse» il fraterno saluto augurale.

CINE TEATRO

Domani al Teatro Sociale si proietterà il film attraentissimo «Saetta principe per un giorno». Interpreti Domenico Gambino e Lucia Zanussi, artisti dello schermo favorevolmente noti.

Da SACILE
R. Scuola per le maestre giardiniere

(16). — Delle ottantotto candidate all'abilitazione per gli Istituti del grado preparatorio, che si sono presentate agli esami nella sessione estiva presso questa R. Scuola di Metodo, sono state abilitate le seguenti:

Frequentanti: Bandi Ornella — Bussi Candida — Flora Maria — Padoin Clementina — Uberti Marianna.

Privatiste: Baccega Giustina — Maria Basso — Battiston Costanza — Bettini Jole — Boschetti Maria — Brancalion Margherita — Cauzzo Giulia — Gibin Maria — Colombari Alma — Consonni Carolina — Crivellari Maria — De Noni Anna — Della Pietra Santina — Depace Erminia — Di Faut Laura — Durigon Pia — Favero Maria — Ferrari Florinda — Galeazzi Itala — Garro Maddalena — Grigolon Brigida — Lughin Celestina — Martinello Giuseppina — Mercuri Fernanra — Milani Anna — Moro Giovanna — Pedrelli Olga — Piccoli Dorotea — Pigato Alessandrina — Rasman Vittoria — Scalabrin Domitilla — Vanni Palmira.

Sono state inoltre ammesse agli esami di riparazione ventinove candidate; respinte diciassette

Da CAVASSO NUOVO
UNA VISITA GRADITA

(16) — L'altro giorno è stato fra noi ospite graditissimo il cav Nicolò De Carli membro del Direttorio Federale e Medaglia d'oro.

La sua venuta, da lungo attesa dai fascisti locali ha prodotto favorevolissima impressione ed ha contribuito a rasserenare gli animi sulle divergenze che tenuero divisi i fascisti in questi ultimi tempi.

Egli fu a lungo colloquio col Podestà col. dott. Ravasi col maestro Maraldo e con vari fascisti.

Il cav. De Carli si è riservato di decidere in merito alla nostra situazione ed ha preso accordi per la nomina delle cariche del Fascio.

Confidiamo che finalmente gli animi si rasserenino e cessi quella lotta che tanto danno hanno prodotto al nostro paese.

Da AQUILEIA
TASSA ELEVATA

(16). — Si rende noto che il Ministero dell'Istruzione ha disposto perchè la tassa unica che dà diritto all'ingresso al R. Museo ed alla Cripta degli scavi della Basilica di Aquileia venga elevata da L. 2 a L. 5 a cominciare da oggi.

Cronache Goriziane

Le violenze di un giovane contro la madre adottiva

GORIZIA, 16.

Ieri sera, come abbiamo già narrato, all'Ospedale Comunale di Gorizia, fu ricoverata la sessantenne Rosa Tomsic, da Meling di Canale, con gravi lesioni al collo prodotte da una tremenda stretta alla gola. Le condizioni della disgraziata vanno fortunatamente migliorando.

Sul triste fatto, che fu vera ventura non costasse la vita alla disgraziata Tomsig, si hanno questi ulteriori particolari.

Circa 25 anni fa i coniugi Andrea e Rosa Tomsic, contadini benestanti, adottarono come figlio un povero trovatello tale Vincenzo Lesizza. Costui di carattere violento, in questo ultimo tempo s'era più volte bisticciato con la madre putativa per ottenere denari, ma questa era rimasta sempre sorda alle sue richieste. Mai però era avvenuto in casa qualche cosa che potesse allarmare i due vecchi sul conto del Lesizza.

Ieri, la vecchia Rosa, s'era recata a Tolmino, per vendere due manzi. Fatto l'affare rincasò verso le 11 circa. A quell'ora, Andrea Tomsic si trovava a lavorare nei campi. In casa non era rimasto che il Lesizza, il quale era intento a spaccar legna. Il ritorno della Rosa fu salutato dal figlio adottivo con un senso di mal celata gioia e saputo che la vecchia aveva venduto i due manzi ricavando un discreto importo di danaro, cercò da prima con moine e con buone parole di poter avere dalla vecchia 500 lire che gli abbisognavano per certi acquisti indispensabili di famiglia e di comune utilità. La Rosa resistette e non volle sapere di consegnare al figlio adottivo le 500 lire, dicendo che dubitava sull'impiego dell'importo il quale certamente sarebbe stato sciupato in bagordi.

La scena violenta

A questo punto il Lesizza prese la donna per un braccio e la portò con viva violenza in una stanza, dove giunti, dopo di aver rinchiuso dietro di sè l'uscio per non permettere che la vecchia riuscisse a scappare, le ingiunse di consegnargli il denaro richiesto se non voleva finire i suoi giorni miseramente. La vecchia, impressionata per l'improvviso atteggiamento minaccioso del figlio adottivo, cercò di svincolarsi dalla stretta, ma il Lesizza, che era ormai uscito dalle buone grazie e che era [illegible] afferrato un nodoso bastone, la colpì reiteratamente al capo, facendola stramazzare a terra. La vecchia, che è ancora di fibra forte e gagliarda, si riebbe, gridò disperatamente soccorso con la speranza che qualcuno la potesse udire. Il Lesizza ormai deciso di farla finita, esasperato perchè la donna gridava, si avventò contro di lei e l'afferrò con ambo le mani per le canne della gola con tanta violenza che la disgraziata sentendosi soffocare, cadde svenuta al suolo.

Il Lesizza ritenendo di aver ucciso la vecchia, uscì precipitosamente dalla fattoria scomparendo. Dopo un'ora dell'avvenuto la Rosa Tomsic potè riaversi e strisciando fino sulla soglia della porta si mise ad invocare aiuto come glielo potevano permettere le sue condizioni. I suoi flebili lamenti furono uditi da due donne che prontamente la soccorsero provvedendo per il suo trasporto al locale Ospedale Comunale.

I carabinieri ricercano attivamente lo snaturato Lesizza.

I prezzi di minuta vendita

Il Municipio di Gorizia pubblica il Listino dei prezzi di minuta vendita dei generi di prima necessità praticati sulla Piazza di Gorizia dal 16 al 29 luglio 1927:

Riso brillato al Kg. L. 1.80 — Riso camolino a L. 1.70 — Farina granoturco gialla staciata (nostrana) a L. 1.10 — Farina granoturco gialla L. 1 — Pasta fina comune L. 3,20 — Zucchero cristallino a L. 6.80 — Lardo nostrano di prima qualità L. 9 — Lardo americano lire 7.40 — Strutto a L. 8 — Olio di semi (Winter) al litro L. 5.80 — Olio fino di semi (oro) a L. 6.40 — Olio di oliva a L. 11 — Olio di oliva di seconda qualità a L. 10 — Caffè coloniale (Minas) al Kg. L. 21.60 — Fagioli Coks a L. 2.40 — Patate nuove a L. 0.70 — Conserva pomodoro a L. 4.50 — Latte a domicilio a L. 1,10 al litro. — Carbone di legna faggio da L. 55 a 60 al quintale — Carbone fossile da L. 28 a 30 al quintale — Legna da ardere segata e tagliata a domicilio da L. 16 a 18 al quintale.

Riduzione del prezzo delle Camere

L'Assemblea degli Albergatori con lodevole iniziativa ha deciso di applicare col 18 luglio a. c. una riduzione del 10 per cento sul prezzo delle camere d'albergo.

In materia di orari

L'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti e la Federazione Provinciale fascista dei Commercianti, considerato che per la inveterata consuetudine, e salvo singole eccezioni, nella città di Gorizia è stato ognora rigidamente osservato il principio del riposo festivo, per cui quasi tutte le categorie di negozi restano completamente chiusi nelle domeniche e feste riconosciute come tali dallo Stato, e ritenuto che ciò non contrasti con lo spirito e le finalità cui si ispira la legge 7 luglio 1907 n. 489 sul riposo settimanale ma che costituisca anzi il doveroso riconoscimento di un diritto acquistato dalle forze lavorative, ha deciso che tutti i negozi della città di Gorizia (Comuni aggregati compresi) dovranno restare chiusi le domeniche e le feste riconosciute dallo Stato, per le quali non sia previsto diversamente con la convenzione «oraria» stipulata in data 9 marzo 1927.

Fanno eccezione gli esercizi pubblici strettamente intesi, i negozi da barbiere e le macellerie, per i quali vigono particolari norme sull'apertura e chiusura dei locali.

Ferito per lo scoppio di un proiettile

Branco Petreusic, di 13 anni, da Tolmino, ieri sera sul ponte della Tolminca rinvenne a terra una cartuccia da fucile inesplosa. Il Petreusic, preso che ebbe un sasso, volle far esplodere la cartuccia. Dopo vari colpi di pietra il bossolo esplodeva colpendo il Petreusic in pieno Il disgraziato, tutto grondante sangue, fu soccorso prontamente da alcuni contadini accorsi, e trasportato al vicino ambulatorio dove si ebbe le più premurose cure da parte del medico condotto.

Posti gratuiti al Convitto Dante Alighieri

Il R. Provveditore agli Studi ha aperto il concorso a sei posti gratuiti presso il Convitto «Dante Alighieri» di Gorizia.

Allo stesso potranno concorrere gli alunni della Venezia Giulia e di Zara, meritevoli e di disagiate condizioni economiche, che non abbiano età inferiore ai 9 anni nè superiore ai 14.

Le domande sono da dirigersi fino al 1. agosto alla Direzione del Convitto corredate dai necessari documenti.

LAUREA

In questi giorni all'Università di Padova il dott. Francesco Marussig di Salcano, già laureato all'Università di Graz in medicina e chirurgia, in virtù delle vigenti disposizioni si sottopose ad un esame di abilitazione presso la Regia Università di Padova, conseguendo la laurea in medicina e chirurgia a pieni voti.

Al dottore Marussig le nostre vive congratulazioni.

(Continua in terza pagina)

N. 142 R. G.

In nome di Sua Maestà

Vittorio Emanuele III.°

per grazia di Dio e Volontà della Nazione Re d'Italia

Il Tribunale Civile e Penale di Udine
SEZIONE II.a

composto dagli Ill.mi signori: avv. Minesso cav. Angelo, presidente — avv. Serra cav. Nicola, giudice — avv Valdemarca Antonio, giudice, ha pronunciato la seguente

Sentenza

1. Poggi Giovanni fu Giuseppe d'anni 33 — 2. Mangiapan Gio. Batta fu Bartolomeo d'anni 28 — 3. Mangiapan Francesco fu Bartolomeo d'anni 31 da Imperia.

Appellanti insieme al P. M. dalla sentenza del Pretore di Palmanova del 7 aprile 1927 di condanna a L. 500 di multa ciascuno per vendita olio miscelato invece di olio d'oliva (art. 20, 23, 48 R. D. 11 ottobre 1925, N. 2033) in Palmanova.

OMISSIS

P. Q. M.

Letti ed applicati gli art. 496, 421, 429 C. P. P. e 61 R. D 15 ottobre 1925 N. 2033 assolve Mangiapan Francesco e Poggi Giovanni dalla imputazione loro ascritta per non aver commesso il fatto.

Conferma l'appellata sentenza nei confronti del Mangiapan Gio. Batta, di cui pone a carico le maggiori spese di questo secondo giudizio

Ordina che copia integrale della presente sentenza venga, a spese dello stesso Mangiapan Gio. Batta, pubblicata nei giornali «L'Agricoltura Friulana» e «Giornale del Friuli».

Rinvia gli atti al primo Giudice per la esecuzione.

Udine, 28 giugno 1927 - Anno V°.

f.to Minesso — f.to N. Serra — f.to Valdemarca — f.to Conforti, cancelliere.

Per estratto conforme

Udine, 15 luglio 1927. Anno V°.

Il Cancelliere
Volpe

Processo Nicoloso, Tomada e C.i

E' continuano stamane davanti ai giudici del Tribunale, presieduto dal cav. dot. Molinari, il processo contro Nicoloso, Tomada, Tassinari, Tondolo e compagni.

Aperta l'udienza il presidente cede la parola all'avv. Turola, di Trieste, il quale tenne una vibrante arringa in favore del suo difeso Giacomo Tondolo, da Buia imputato di essersi indebitamente appropriato nella seconda metà del 1925 a Caporetto in unione col Cussig, della somma di 5 mila lire, e di avere partecipata col Tomada, col Nicoloso e col Tassinari a delitti di peculato, chiedendo infine una sentenza di assoluzione.

L'avv. Driussi di Udine, difensore di Alessandro Tomada, da Nimis, parlò poi lungamente in favore del suo difeso esaminando le emergenze a carico del suo cliente, chiedendo infine che l'imputato venga prosciolto dai fatti a lui addebitati.

Il processo è stato quindi rinviato a lunedì mattina per le arringhe degli altri difensori.

Da TOLMINO

Tolmino fra fiori e verde

(16). La stagione si può dire nella sua fase culminante, i calori festivi hanno richiamato in questa Tolmino dal panorama di cento malie gli affezionati ospiti cui si sono aggiunti moltissimi nuovi attratti dalla maestosa bellezza del luogo che palpita nella carezza e nel tepore come una colomba inebriata di profumi entro un'aiuola di mammole.

Il via vai dei villeggianti lungo gli ampi e deliziosi viali che guidano ai suggestivi panorami, alla Grotta di Dante ove si afferma che il massimo nostro Poeta scrivesse alcune parti delle sue cantiche per aver i luoghi descritti molta corrispondenza con questi, ai campi di battaglia e ai numerosi cimiteri militari, per un tributo di amore e di riconoscenza, si fa ogni giorno più fitto e più intenso, e sono villeggianti venuti da lontano i quali hanno tutti accenti di ammirazione per la completa manifestazione di bellezza che si apre dinanzi ai loro occhi.

Ogni servizio pubblico qui si svolge perfetto ed in modo encomiabile e il soggiorno degli ospiti è allietato da festeggiamenti, escursioni, balli ecc. La biblioteca fascista, ricca di oltre 1500 volumi, in modo da appagare qualsiasi esigenza, è giornalmente aperta al pubblico.

Il Comitato provvede al collocamento, nelle pensioni, alberghi, case private, i quali praticano prezzi miti, tanto che Tolmino si è acquistato l'appellativo di stazione climatica della media borghesia.

Nella vicinissima e pittoresca Volzana moltissimi sono i villeggianti che a scopo di cura usufruiscono dei rinomati bagni di acque sulfuree.

Ogni genere di divertimento e di svago è offerto agli ospiti, per modo che Tolmino oltre ad essere indiscutibilmente un luogo privilegiato di cure efficacissime è anche centro di diletto, di svago e di sport.

Tolmino, alla salute del corpo ridona altresì quella dello spirito in un complesso di sani divertimenti, come nelle maggiori e più celebrate stazioni balneari.

Tolmino offre un insieme di cose che invita, attrae e soddisfa.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 16 luglio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.12	749.93	749.53
Pressione al mare	761.63	760 19	60.25
Temperatura	23·2	31·6	22·0
Umidità (0-100)			
Vento Direzione	NNE	NNE	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	8	7
Stato del tempo	bello	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 32,6

Temperatura minima: 20,5

Acqua caduta, mm. 11,,2

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati settentrionali; cielo vario; pioggie; temperatura normale.

UDINE PITTORESCA

I rondinini

Quando m'incontra un certo amico mio (il quale a Udine ci sta a pigione, col desiderio sempre desto di rivolarsene alla sua città), mi dice:

« Beato te! Qui trovi tutto bello; ci scovi il pittoresco financo! Perciò la vita qui ti scorre soave e piana, e non chiedi altro. Per me, vedi, la cosa è diversa.... ».

E dopo certi sospiri buoni da muover le ali ai mulini di don Chisciotte, comincia il panegirico della sua bella e lontana città.

L'amico non ha torto; ma forse ho ragione anch'io. Io, se voglio aspetti « pittoreschi » al mio umile pennello, guardo con simpatia alle cose... ed ammannisco ai tre ultimi lettori, che non siano ancora volati alla montagna o al mare, l'articoletto di commiato.

***

Non passo mai dal portico del palazzone grigio-ferrigno del Monte di Pietà, senza guardare su alle agili volte. Come tante « chiavi d'arco », esili e tenaci, pendono qua e là i nidi delle rondini.

Ce ne sono di vecchi, ormai sbrecciati ed abbandonati, con qualche pagliuzza fra grumo e grumo di mota che il vento non riuscì ancora a strappare. Ce ne sono di recenti, riconoscibili al colore giallino del fango. Ce ne sono di quelli che l'imbianchino sfiorò col pennello ma non distrusse. (Poichè mi ricordo d'aver visto i muratori e gl'imbianchini erigere i ponti sotto il porticato e lavorarvi a lungo; mentre le rondini andavano e venivano indisturbate e sicure).

Ce n'è qualcuno pieno e pigolante...

Passavo una di queste sere, al tramonto. Già l'ombra s'addensava nel più alto delle volte. Alzai gli occhi ad un nido; e vidi tre rondinini già volastri o quasi, affacciati sull'orlo, col pancino bianco tutto in fuori e certe gole color ruggine e certi beccucci neri orlati di giallo e certe testine appiattite che proprio erano da far innamorare. Se ne stavano queti e gravi quasi senza moto: eccetto un leggero sbadigliare d'uno dei tre, subito imitato dagli altri due.

Che dicessero le orazioni della sera?

Qualche raro passante tacchettava sulle sonore lastre di marmo. Nessuno pareva accorgersi di me. A buon conto mi guardai attorno, per vedere se ci fosse qualche mio scolaro (devono essere fortunatamente quasi tutti in campagna!); e poi che il suspicar fu tutto spento, mi feci coraggio e, col becco all'aria, cominciai un'agilissima serie di ben flautati gorgheggi, che volevano essere rondineschi.

I tre amici affacciati al balcone si guardarono rapidi e brevi con roteare di capini e d'occhietti lustri, spalancarono due o tre volte il becco, forse per rispondermi, forse per canzonarmi; e poi, al comando secco e perentorio del più anziano (« Due passi indietro, march'! »), scivolarono dal davanzale di casa loro, e mi lasciarono laggiù laggiù in fondo al porticato, sulla nuda terra, piccino piccino picciò, mostrandomi appena tre pennacchietti ancora stremenziti, tre pennacchietti non da bersagliere, perchè piantati proprio sugli estremi confini della schiena che già cambia nome.

Ah canaglie! ah birichini Che mi abbiano scambiato per un padrone di casa restio ad applicare il decreto del 16 giugno sulla diminuzione degli affitti?

***

Voce lontana d'un lettore:

«Pe'! e il pittoresco di Udine dove l'ha descritto? ».

« Oh bella! (rispondo): il pittoresco non Le pare che per questa volta sia proprio io, quel desso? ».

Federico Davide Ragni

CRONACA UDINESE

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

FASCIO DI UDINE

L'Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica:

Per i padroni di casa intimidatori

Risulta a questa Segreteria Politica che alcuni padroni di casa svolgono azione intimidatrice verso i proprii inquilini minacciandoli di sfratto qualora essi abbiano a ricorrere alla Commissione degli affitti. Si ricorda che anche per questi padroni esiste il « confino ».

Gli inquilini non devono temere delle minacce dei proprietari di casa e si ricorda loro che il termine utile per la presentazione dei ricorsi si chiude il 31 p. v.

Si raccomanda quindi a tutti gli inquilini e in modo speciale a quelli che tengono in affitto locali per la vendita di generi di prima necessità, di chiedere i ribassi, i quali dovranno essere commisurati su un canone equo di affitto e non su canoni affitto esagerati — applicati in tempi ormai superati — per i quali i ribassi debono andare, ove occorra,, ANCHE OLTRE IL CINQUANTA PER CENTO.

Si rammenta infine che la Commissione degli affitti continuerà la sua opera anche oltre il termine del 31 luglio e prenderà gli opportuni provvedimenti contro quei proprietari che commetteranno rappresaglie contro gli inquilini che ricorsero alla Commissione.

I Soci dell'Opera Nazionale Balilla

L'Ufficio Stampa del Comitato Provinciale Opera Nazionale Balilla comunica:

Continuano a pervenire a questo Comitato le adesioni di persone ed Enti cittadini che compresi degli alti scopi dell'Opera vi contribuiscono con ragguardevoli sottoscrizioni:

Camera di Commercio di Udine, socia perpetua, L. 1000 — Cantieri Navali ed Acciaierie di Venezia, Ferriere ed Acciaierie di Udine, socia perpetua, L. 500 — Istituto Renati, socio temporaneo, L. 120 — Angiola Denti di Piraino Pecile, socia temporanea, L. 60 — Cooperativa di Consumo, socia temporanea, L. 120.

Il Comitato ringrazia vivamente gli oblatori.

Le cravatte rosse sul Podgora a Gorizia e Redipuglia

Il pellegrinaggio sui luoghi eroici, organizzato dall'attivo nuovo Consiglio della Associazione tra Cravatte rosse in congedo, si svolge oggi con oltre cento partecipanti. La partenza è fissata su automezzi in piazza Garibaldi alle ore 8. Alle 10 le Cravatte rosse di Udine, Pordenone e S. Daniele — cui si uniscono rappresentanze delle Cravatte rosse alle armi e di Associazioni di reduci — assisteranno sull'epico Podgora al cospetto dei monti della gloria e del sacrificio, all'orazione detta dal volontario di guerra cravatta rossa avv. De Cinque di Bologna e alla posa di corone d'alloro.

Alle 12, il pellegrinaggio, accolto dai rappresentanti dei reduci e dei fascisti goriziani, sarà a Santa Gorizia. Alle 13 è fissato il pranzo all'Albergo « Alla Posta ».

Nel pomeriggio le cravatte rosse si recheranno a Redipuglia per rendere omaggio agli immortali che dal colle, un dì aspro di lotta cruenta ed ora maestosa e ammonitrice Ara sacra della Patria, presiedono ai destini della Nazione. Alle Cravatte rosse che oggi, con coscienza rinnovata, rendono omaggio ai più alti valori spirituali d'Italia, il nostro saluto.

Una riunione in Prefettura per provvedimenti contro l'incendio dei boschi

Ieri si sono riuniti in Prefettura, dinnanzi al Prefetto Iraci, i Comandanti delle Legioni 63ª e 55ª della Milizia Volontaria, il Console Comandante la Legione della Milizia Forestale, il colonnello Comandante la Legione della R. Guardia di Finanza e il Comandante interinale della Divisione R.R. C.C. Alla riunione ha presenziato il generale comm. dr. Augusto Agostini, Vice Comandante Generale della Milizia Forestale, e il Console Hoffmann della Milizia stessa.

Sono stati presi accordi per l'intensificazione dell'azione di vigilanza contro gli incendi dei boschi e per l'accertamento degli incedi dolosi o colposi e per la punizione dei responsabili. In modo particolare si sono richiamate le disposizioni dell'art. 38 del R. Decreto 30 dicembre 1923 N. 3267, le quali portano sanzioni contro chiunque si rifiuti di prestare la sua opera nello spegnimento di incendi di boschi.

Le Autorità e i Militi della Milizia Forestale, dei R.R. C.C., della R. Guardia di Finanza e della Milizia, nonchè gli Agenti Comunali, cureranno con speciale rigore l'osservanza delle disposizioni precauzionali, di cui al Regolamento; e sopratutto di quelle riguardanti il divieto di accendere fuochi nei boschi, l'esercizio di carbonaie o simili; l'obbligo di segnalare all'Autorità più vicina ogni fuoco che si trovi acceso in prossimità di boschi e, in genere, tutte le precauzioni atte ad evitare gli incendi.

Contro i responsabili di incendi, sia per dolo, sia semplicemente per colpa, sarà proceduto con la massima severità, essendo volontà del Governo che sia tutelata quella grande ricchezza nazionale che è costituita dal patrimonio forestale.

Una pubblicazione che non si distribuisce

S. E. Spezzotti, quando era Commissario Prefettizio della nostra città, dava incarico al concittadino gr. uff. prof. Antonio Battistella di stendere la storia di Udine durante l'invasione nemica.

L'illustre storico, consultata una quantità di documenti, con la ben nota sua diligenza presentava al Comune, in un termine relativamente breve, il manoscritto per la pubblicazione. Era allora Vicecommissario l'on gr. uff. co. di Caporiacco, il quale prese conoscenza dell'importante lavoro prima che venisse consegnato alla tipografia per la pubblicazione, ed ebbe quindi ad approvarlo per conto del Comune.

Sono trascorsi più di due mesi dacchè l'opera è stata stampata e rilegata in volume, ma si trova ancora giacente, perchè in Municipio pare non si voglia dar corso alla distribuzione.

La notizia, divulgata in città, ha dato luogo a commenti non sempre favorevoli e non dubitiamo che il signor Podestà — informato — vorrà disporre perchè il volume venga messo in circolazione senza veruna difficoltà.

Nel Consolato cecoslovacco di Trieste

Il Consolato generale cecoslovacco di Trieste comunica che durante la licenza del console generale cav. uff. Ed Machaty, le funzioni del titolare saranno assunte dal console cecoslovacco signor Giulio Skarlandt.

Il Coro Udinese "Arturo Zardini" A ROMA

Iersera s'è riunito il Consiglio direttivo del Coro Udinese « Arturo Zardini » che partecipò al concorso corale nazionale di Roma svoltosi nei giorni 8 e 9 corrente; concorso che culminò la sera del 10 in una grandiosa esecuzione di circa 2000 voci, preparata e diretta da Pietro Mascagni. Presiedeva l'adunanza il comm. Ercole Carletti quale delegato nel Consiglio stesso della Società Filologica Friulana, ed assistova il cav. uff. Giovanni Bissattini, presidente della Società Corale « A. Mazzuccato ».

Il maestro Adriano Blasich, istruttore e direttore del Coro, espose brevemente agli intervenuti il carattere, le ragioni e l'esito del concorso.

Non si trattava più d'una semplice esibizione locale, o in altri ambienti equivalenti, dove il sentimento pubblico, favorevolmente disposto da un lodevole senso di solidarietà concittadina o dalla nostalgia dei ricordi, s'accomuna immediatamente con lo spirito e con l'arte dei suoi cantori: era invece una gara tecnica e serrata, nella capitale d'Italia, davanti una giuria competente e severa, con un pubblico limitatissimo di invitati personalmente selezionati cui era vietata ogni manifestazione. Una gara nella quale erano in competizione non piccoli sufficenti cori di provincia, ma le più agguerrite società corali d'Italia, anziane, numerose, magistralmente organizzate e preparate ad ogni cimento attraverso le alterne vicende dei vari concorsi cui partecipano periodicamente da lunghi anni.

La Società « Zardini », nuova a imprese di simile carattere e importanza, e di recente formazione, pur senza farsi soverchie illusioni di riuscire a predominare in un tale concorso, ha voluto parteciparvi nel loro intento che la città e la regione friulana, mercè una lodevole affermazione, fossero rappresentate là dove il nome di Udine e del Friuli non poteva mancare.

Lo scopo è stato pienamente raggiunto: attraverso la esecuzione volonterosa sicura appassionata dei difficilissimi cori d'obbligo, della potente « Invocazione » di Spontini, del suggestivo nostro canto regionale « Stelutis alpinis » (che malgrado il divieto strappò l'applauso dei presenti), la voce del Friuli echeggiò veramente e pienamente nel severo salone « Sgambati » annesso all'« Augusteo », e riecheggiò di poi in uno alle mille e mille voci di tutta Italia sotto la guida della possente mano di Pietro Mascagni.

I cantori della « Zardini », che affrontavano l'alea del concorso con la sola e pura arma delle loro forze (astenendosi — sia detto per incidenza — con friulana dignità da ogni esibizionismo reclamistico), attesero sereni il verdetto che assegnava i tre primi premi (uno dei quali è però in contestazione) alle numerose società della medesima categoria; come attendono ora con uguale serenità la classificazione del proprio merito promessa dalla Giuria.

Essi hanno la coscienza del proprio dovere faticosamente ma completamente assolto, come ebbero pienamente il senso della propria responsabilità nell'assumerlo. Se vi fu in essi un leggero rammarico di non esser potuti assurgere immediatamente, di primo slancio, tra i maggiori esponenti dell'arte corale italiana, un tale sentimento sorse meno in ragione d'una aspettata legittima soddisfazione, personale, che del maggiore singolare onore che ne sarebbe venuto alla città nostra ed al Friuli tutto.

Ora più che mai conviene proseguire nel difficile cammino, guardando diritto a quelle mète ch'è possibile raggiungere; evitando sopratutto e sempre di accogliere o di raccogliere quelle bassezze di pensieri o di sentimenti che nulla hanno a che vedere con l'arte nostra.

Il Consiglio approva pienamente la relazione del maestro Blasich, e la Presidenza, congratulandosi col Coro della prova superata, fa la più viva ed esplicita lode al Maestro, che con abnegazione e amore intensissimi portò la « Zardini » ad un'affermazione nazionale.

Oggi a Lignano

Per invito del Podestà di Latisana, oggi la magnifica spiaggia di Lignano, che giustamente va assumendo l'alto valore che si merita e che è affollata di bagnanti, sarà meta delle più cospicue autorità della Provincia per una visita ufficiale. Interverranno, oltre lo illustrissimo signor Prefetto comm. Iraci, i deputati, i podestà dei più importanti centri del Friuli, rappresentanze di Enti e di Organizzazioni provinciali e numerose altre personalità e notabilità di Udine e Provincia. S. E. l'Arcivescovo sarà rappresentata da monsignor cav. uff. Dell'Oste il quale nel pomeriggio impartirà la benedizione ai nuovi impianti telefonico ed elettrico.

La visita ufficiale odierna ha lo scopo inoltre di far constatare l'importanza delle opere eseguite sotto l'impulso e con l'ausilio del Comune di Latisana dall'Associazione Civile Pro Lignano la quale con sforzi mirabili, ingenti sacrifici finanziari e con indefessa attività, ha posto in essere l'impianto telefonico in collegamento con Latisana, l'impianto di fornitura stabile della luce elettrica ed impianti idraulici e stradali. Oggi infatti il Prefetto e le altre autorità visiteranno anche le opere di bonifica delle Pinncure, le conche di Bevazzana e le bonifiche di Valle Lovato.

E veramente questi lavori come la superba e meravigliosa spiaggia di Lignano meritano di esser valorizzati non solo in Friuli, ma in tutta Italia come ha dimostrato con alto apprezzamento il Dopolavoro di Milano che ha inviato una cospicua colonia di bagnanti.

*

Il senatore barone Elio Morpurgo ha inviato al Podestà di Latisana il seguente telegramma:

« Anche lontano partecipo cordialmente riunione augurando splendido avvenire alla incantevole spiaggia di Lignano e prosperità alla fertile plaga redenta. — Senatore MORPURGO, Commissario Camera Commercio ».

Lauree

Dai numerosi amici e conoscenti è stata appresa con vivo compiacimento la notizia che il concittadino Aldo Fantini ha ottenuto brillantemente presso la Regia Università degli Studi Commerciali di Trieste, la laurea in Scienze economiche e sociali.

Al giovane concittadino ben noto nella nostra città per le sue doti, e fra gli studenti come l'infaticabile organizzatore del Gruppo Friulano degli Studenti dell'Università Triestina, al cav. Giuseppe Fantini suo padre, al fratello capitano del R. Corpo della Finanza le vive congratulazioni nostre per il brillante coronamento degli studi ottenuto dopo la severa preparazione dallo studente che con oggi entra veramente nella vita.

***

Apprendiamo che il giovane concittadino Arrigo Cesculti fu Coriolano, attualmente residente in Bologna, si è testè laureato in Chimica e Farmacia presso quell'Ateneo.

Rallegramenti ed auguri.

Il prefetto a riposo Nencetti Vicepodestà di Genova

Il dott. comm. Giulio Nencetti, che ebbe a reggere la nostra Provincia or è qualche anno e che lasciò in Friuli gradito ricordo di sè per la sua competenza e operosità, è stato nominato vicepodestà di Genova, con il compito di occuparsi in special modo dei problemi amministrativi.

Un articolo fuori di posto

A proposito del Museo friulano di storia naturale

Nell'occasione dell'inaugurazione del busto al compianto prof. Musoni, già Preside del R. Liceo Scientifico, un collaboratore, settimane fa, ha creduto di mettere in rilievo, nel nostro giornale, la collezione ornitologica, che si viene allestendo in quell'importante Istituto, facendo voti che essa possa essere il primo nucleo per l'istituzione del tanto desiderato Museo Friulano di Storia Naturale.

Il modesto cenno, ispirato a vivo amore per il progresso del nostro Paese, ha offerto, a più di un mese di distanza, lo spunto ad un trafiletto, dal titolo «Sproporzioni» e dalla firma «Panfilo», inviato alla «Patria del Friuli» di ieri, piuttosto acre verso l'egregio Preside del R. Istituto Tecnico, prof. Fabbri.

Lasciamo a questi di intervenire, se crederà. Per conto nostro, non possiamo a meno di manifestare la nostra disapprovazione per la intonazione della corrispondenza, che ci sembra fuori di posto, chiunque possa essere l'autore. Prendersela perchè si viene silenziosamente dotando un importante Istituto cittadino (nell'interesse degli alunni che in esso devono studiare) di una collezione scientifica, è cosa che non si comprende. Come non si comprende davvero come mai lo scrittore, dopo tanto tempo, sia venuto fuori proprio ora con il trafiletto polemico.

Se, col tempo, al Museo Friulano di Storia Naturale si riuscirà a procurare una «sede autonoma, ampia e attrezzata», e un competente che dedichi «ogni sua attività all'istituzione» verso adeguata retribuzione annua, saremo i primi, naturalmente, a plaudire.

Gli esperimenti di oggi con la "motoruota,,

Oggi, alle ore 17 al Campo Polisportivo, il concittadino signor Giuseppe Govetosa eseguirà alcuni esperimenti con la «motoruota» da lui inventata assieme al signor Cislaghi di Milano.

Con tale macchina essi hanno risolto il problema della locomozione su d'una ruota volvente infinita (circolare) a mezzo dello spostamento del centro di gravità (peso).

Infatti, la ruota grande, non è che un tronco di rotaia volta in cerchio ed avente la suola gommata.

Su quella rotaia, completamente libera, e che rotola sul suolo invece di essere fissata alle comuni traverse della ferrovia, poggia, come un carro ferroviario sul binario, la macchina a mezzo della puleggia motrice. Sulla puleggia motrice, gravita tutto il peso della Motoruota e del pilota. La puleggia è unita al motore con ordinaria catena di trasmissione come tutte le ruote posteriori delle motociclette comuni.

Quando, messo in moto il motore e innestata la marcia, il motore tira la motrice, la sposta in avanti sulla rotaia volvente, e con essa puleggia sposta in avanti anche tutto il peso composto dal telaio, motore e pilota. Il centro di gravità viene a trovarsi in un punto diverso (avanzato) del punto d'appoggio della rotaia sul suolo, e la rotaia deve muoversi (rotolare) per cercare di nuovo la posizione di equilibrio statico che non potrà mai trovare finchè il motore non venga arrestato o messo nella posizione di folle.

Lo spostamento di queste nuove macchine è simile al moto che potrebbe generare un uomo che camminasse nello interno di una botte: col suo peso spostato dal punto di appoggio della botte sul suolo farebbe rotolare e quindi muovere la botte, senza però tirarla.

Trattasi d'una invenzione geniale che ha fruttato al Govetosa elogi da tutti i tecnici e gli appassionati d'Europa.

Nel maggio u. s. fu ricevuto dal Governatore di Roma il quale volle provare la nuova macchina rimanendo entusiasta.

La prima Motoruota, ha compiuto circa 8000 chilometri sulle strade ordinarie. La seconda circa 20.000 chilometri ed ha corso per due mesi all'Autodromo di Monza. In pubblico: allo Stadio di Genova, al Campo Villa Pellegrini a Livorno, allo Stadio Nazionale a Roma, al Kursaal di Rimini, a Nizza, a St. Etienne, Lyon, ecc.

Oggi l'ingegnoso concittadino correrà per il pubblico friulano in seguito ad inviti rivoltigli da alcuni amici.

Egli infatti si trova nella città natale per un periodo di riposo dovendo in breve partire per l'America ove l'attendono onori e fortuna.

Per l'osservanza dei contratti di lavoro agricolo

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e l'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine informano i proprietari e i coloni della provincia che i contratti collettivi da esse due Organizzazioni recentemente conclusi per la conduzione dei fondi a mezzadria ed affittanza mista sono entrati in vigore con l'11 novembre 1926, e sono quindi obbligatori per tutti gli appartenenti alle Categorie a cui detti contratti si riferiscono (Legge 3 aprile 1926 numero 563).

Di conseguenza tanto i proprietari quanto i coloni sono formalmente invitati ad uniformarsi a quanto detti contratti dispongono, dovendo le due predette Organizzazioni ritenere nulli quei contratti particolari che non rispondono ai criteri fissati dai contratti collettivi.

I Segretari Sindacali coloniali e i Fiduciari di zona dei proprietari denunceranno alle rispettive Organizzazioni i casi di mancata applicazione dei patti suddetti.

Una friulana coinvolta in un delitto passionale

Si ha notizia di un impressionante fatto di sangue avvenuto venerdì a Sestri Ponente. Un onesto operaio è stato ucciso dall'amante della moglie dopo una clamorosa scenata.

Da quindici anni i coniugi Mauro Cosmei, di anni 34, e Angela Miotti, di anni 34, da Arba, avevano preso residenza in Sestri Ponente. Tra i due non correvano buoni rapporti, sembra per la condotta un po' frivola della donna. La nascita di due graziosi bimbi non aveva portato la tranquillità desiderata specialmente dal Cosmei. In questi ultimi tempi era notorio che la Miotti se la intendeva con un giovanotto ventiseienne, Antonio Bracco, residente nello stesso stabile. Venerdì, verso le 13, il Cosmei, di ritorno dal lavoro per la colazione, dovette attendere lungamente fuori dalla porta prima che la consorte gli andasse ad aprire. Appena in casa, sospettando che il rivale fosse nascosto in qualche angolo, corse in cucina per armarsi di un acuminato coltello e si diede a perquisire la casa. Alla vista dell'arma, la donna incominciò a gridare e il Cosmei, per farla tacere, le corse dietro. La moglie infilò le scale e scomparve. Il Bracco, intanto, che stava nascosto dietro una tenda nella camera da letto, ne approfittava per mettersi momentaneamente al sicuro in una camera della quale chiudeva la porta d'ingresso. Il Cosmei, ritornato in casa, trovato l'uscio chiuso, tentò di abbatterlo. Ad un tratto la porta si aprì e sulla soglia apparve il Bracco con una rivoltella spianata. Due colpi partirono e il disgraziato Cosmei, preso in pieno, precipitava per le scale andando a stramazzare al piano inferiore. Il Bracco, profittando del momento di panico, fuggì ed è tuttora latitante.

La Miotti è stata arrestata. I due bambini, vittime innocenti della tragedia, sono stati affidati alle cure di parenti.

Un lavoro del Pittore Luigi Bront

Abbiamo avuto occasione di ammirare nelle vetrine della Ditta Basevi un magnifico dono che i funzionari della Amministrazione Provinciale hanno voluto fare al dott. Luigi Zanon che martedì lascierà la nostra città per assumere il posto di segretario generale della Provincia di Padova. Si tratta di una opera del pittore Luigi Bront, il quale ha tradotto sulla tela, con una maestria nella luce e nei colori veramente ammirevoli, un paesaggio del nostro castello che riproduce l'angolo guardante alle torre Il quadro e per l'intimo significato e per il suo valore intrinseco rappresenta un dono veramente pregevole che vien fatto al concittadino partente.

L'inizio dell'istruzione antiaerea.

L'Ufficio Stampa della 63ª Legione comunica:

Lunedì prossimo alle ore 9, sono invitati a radunarsi presso la sede del Comando 63ª Legione, in via Aquileia, tutti i cittadini di Udine e paesi viciniori (Pozzuolo — Mortegliano — Lestizza — Pavia di Udine — Basiliano — Campoformido — Pasian di Prato — Pagnacco — Feletto Umberto — Martignacco) che si sono arruolati nelle Centurie antiaeree.

Il Comando di Legione fa appello al patriottismo ed alla serietà di tutti coloro, ai quali quest'invito è diretto, perchè lunedì prossimo non abbiano a verificarsi assenze che nuocerebbero alle istruzioni, prolungandone la durata.

La difesa antiaerea che è stata affidata ai cittadini migliori, è cosa di tale importanza per la nostra Italia che esige la buona volontà di tutti: gregari e comandanti.

Anche Modotto

Tra i bravi pittori nostri accettati alla Mostra dell'opera «Bevilacqua La Masa» ieri apertasi a Venezia, di cui alcuni abbiamo ricordato ieri, va posto anche Ermacora Angelo Modotto. Anche a lui vadano dunque rallegramenti e auguri.

Un flemmone

Il meccanico Umberto Ber Genano fu Antonio di anni 28, nato e residente a Udine, Gervasutta, fu fatto accogliere all'Ospedale dal dott. Accondini, che gli riscontrò un flemmone alla mano destra suppurato in seguito a ferita riportata a S. Lucia di Tolmino. Salvo complicazioni guarirà in 20 giorni.

Fiori d'arancio

Ieri mattina si sono giurati fede di sposi davanti al Vice Podestà ing. Fabio Someda il compagno di fede Leonardo Zecca e la signorina Libera Teil. Presenziavano come testimoni del rito civile per lo sposo il signor Mario Lenisa e per la sposa il signor Fabio Tuzzi.

Ai due sposi cui sono giunte le felicitazioni di numerosi amici, particolarmente al vecchio fascista Leonardo Zecca che ha trovato nella graziosa sua compagna la compagna di tutta la vita i vivi auguri per un avvenire fecondo di prosperità.

La sagra dei gamberi

Oggi e domani a Remanzacco si celebra la tradizionale sagra dei gamberi. Si svolgeranno attraenti gare sportive ed umoristiche; grande ballo all'aperto su vasta piattaforma con orchestra Marcotti, nonchè alla sera eccezionale illuminazione alla veneziana a spettacolo pirotecnico allestito con la consueta bravura della ditta Bellafante e Del Zotto. Sarà attivato speciale servizio di treni ed automezzi

Scuole militari

Il Distretto Militare di Udine comunica:

Per il prossimo anno scolastico è aperto un concorso per titoli, per l'ammissione straordinaria al 3° anno di corso alla Accademia Militare di Torino, di 90 aspiranti alla nomina a tenente d'Artiglieria in servizio permanente e di 30 aspiranti alla nomina a tenente al Genio in servizio permanente.

Il corso avrà inizio il 1. settembre prossimo venturo.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato al 31 corrente.

Le relative norme possono essere richieste al Distretto Militare.

Gaio... si rabbuia di nuovo

Giorni fa dall'atrio dello studio dello avv. Driussi sparì una bicicletta da donna di proprietà della moglie di quel Petrozzi di Pagnacco che ferì a morte il padre.

I carabinieri della stazione di via Gemona iniziarono indagini e seppero che in quell'occasione era stato visto all'ingresso dello studio quel vigilato speciale Eugenio Gaio che un recente verdetto dei giurati mandò assolto dall'accusa di avere assassinato per rapina il carradore Rocco sulla strada della Locanda in Comune di Povoletto.

Il Gaio è stato arrestato; egli, con quella disinvoltura di cui diede prova nel recente processo, si scusò dicendo

— Sì, sono stato allo studio Driussi, ma a portare una lettera, non a rubare la bicicletta.

La lettera, sembra che nessuno l'abbia veduta. Il Gaio è stato trattenuto in carcere.

Frattura del femore

Ieri fu accolta all'Ospedale civile Maria Bovaz fu Valentino di anni 86, nata a Resia e domiciliata a Udine in via Pradamano.

Il dott. Accondini, che la fece accogliere nel Pio luogo, le constatò la frattura del femore sinistro, e la dichiarò guaribile in 50 giorni, salvo complicazioni.

La povera vecchia si era prodotta la frattura in seguito a caduta accidentale.

Farmacie aperte

Incominciando da oggi fino a sabato 23 corrente, rimarranno aperte con orario continuato, dalle 8 alle 20 le farmacie Fabris in Mercatovecchio, Pandolfi angolo via Cavour-via P. Canciani, Solcio via Aquileia.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Farfalline in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Fagioli freschi - Polpette di carne - Contorno.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 18 al 24 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in L. 255 per cento.

CRONACA SPORTIVA

Torneo calcistico Coppa Avieri di Campoformido

E' già stato dato annunzio ancora tempo fa della magnifica iniziativa che gli avieri del Campo di Campoformido hanno lanciato per l'incremento dello sport calcistico che anche nella Provincia e specie alla periferia della città ha numerosi appassionati cultori e numerose agguerrite équipes. Si doveva infatti iniziare quanto prima un torneo di calcio per la vittoria della Coppa degli Avieri di Campoformido per cause imprevviste l'inizio del torneo si è dovuto rimandare a domenica prossima giorno 20 luglio. Questa data è improrogabile, e la Direzione sportiva del torneo ha anzi stabilito che le inscrizioni delle squadre si chiudano col giorno 21 p. v. alle ore 18.

Per le ore 18 dello stesso giorno di chiusura delle inscrizioni sono stati anche convocati tutti i rappresentanti delle squadre partecipanti al torneo ad una riunione che si terrà nei locali del Bar Eden di Udine. Durante lo svolgimento della riunione saranno fatte importanti dichiarazioni agli intervenuti e saranno dettate le modalità per gli incontri ai quali sarà fissato un calendario.

V'è dunque tutto l'interesse per i vari rappresentanti delle squadre di partecipare alla riunione la quale ha una importanza altissima dipendendo da essa tutto lo svolgimento del torneo.

L'incontro di oggi

Sul campo della Associazione Sportiva di Pasian di Prato (Santa Caterina) avrà luogo oggi un incontro amichevole che sostituirà il match di foot-ball d'inizio del torneo per la Coppa Avieri rimandato a domenica prossima. La gara di oggi si svolgerà fra la squadra calcistica di Santa Caterina e Pasian di Prato e quella degli Avieri di Campoformido. L'incontro che si preannuncia assai interessante avrà inizio alle ore 17 precise.

Il canto nella scuola d'oggi

Chi scrive non sa di musica, se non quanto gli insegna il cuore, o poco più; ma nato in Italia, ove la musica ed il canto hanno patria e l'armonia s'insinua nell'anima colla prima canzone che le madri cantano alla culla dei figli, sente il suo diritto e scrive senza studio, come il core gli detta.

Della conferenza precisa, stilizzata, bene intonata alle ultime istruzioni programmatiche, tenuta tempo addietro dal valoro prof. Luigi Garzoni — apprezzato critico musicale del nostro giornale — conferenza corredata da brillanti esecuzioni individuali e corali degli alunni delle classi elementari di Udine, non ci fu possibile, per tirannia di spazio, dare un ampio resoconto. Oggi, che il testo della conferenza — tenuta nel Teatro della Palestra, presenti le maggiori autorità — viene pubblicato nella Rivista mensile dell'Università Popolare di Udine, tentiamo di darne un rapido cenno, che però, malgrado le nostre migliori intenzioni, non potrà dare che una pallida, scheletrica idea della splendida serata, ed un riassunto ridottissimo della dotta conferenza. Da questa appare come sia da noi curato — dal prof. Garzoni, insegnante di canto nelle nostre scuole — l'insegnamento di quest'arte elettissima.

«Come nacque il canto? Il primo canto nacque e si svolse quando sulla terra selvaggia e vergine apparve l'uomo: quello corale si formò spontaneo ad ogni scoperta fatta dalla nascente umanità, sbalordita ad ogni nuovo fenomeno, e fu la naturale manifestazione della gioia e del dolore».

Nelle scuole esso ebbe parte importantissima per addolcire i costumi dei giovani.

«Il canto, con la sua espressione polifonica, più che ogni altra arte, può portare tutta una folla al più alto grado di entusiasmo ed eccitarla a forti e magnanime imprese. Nella scuola esso reca un vivo senso di gioconda festività, di leggiadria, di gentilezza oltre che un grande giovamento all'igiene sia irrobustendo e sviluppando l'organo vocale, sia ancora portando un certo equilibrio nel travaglio dell'esercizio fisico e di quello intellettuale».

Dopo aver ricordato vari esempi storici dell'importanza assunta dal canto fin nei più remoti tempi, del dimenticatoio in cui era stato posto, del posto d'onore assegnatogli dalla nuova scuola fascista, svolge con parola veramente ispirata il concetto: perchè si insegna il canto? «La psiche nostra, nel suo fondo, conosceva innumerevoli forze che hanno bisogno di essere ridestate, di venir scosse e che vogliono avvampare: ed ecco nella musica il mezzo più adatto a far tutto questo».

E dopo una lunga, piacevole dissertazione sulla influenza del canto e dell'armonia sul carattere, dei vari mezzi dei quali l'insegnante oggi può, intelligentemente, disporre, chiude la premessa con un episodio della vita del Duce.

Benito Mussolini si trovava, nel luglio 1902, ad Ouchy, nella Svizzera, al tramonto di una giornata di fame. Ce lo narra Egli stesso:

«Nel crepuscolo le ultime luci e gli ultimi suoni delle vecchie campane mi distraggono. M'assale una melanconia infinita e mi domando sulla proda del Lemano se val la pena di vivere ancora un giorno... Penso, ma un'armonia dolce, il canto di una madre sulla culla del figlio, devia il corso dei miei pensieri e mi volgo. Sono quaranta professori d'orchestra che suonano davanti al grandioso «Hotel Beau Rivage». M'appoggio ai cancelli del giardino, scruto fra il verde-cupo fogliame degli abeti, intendo l'orecchio e ascolto. La musica mi consola cervello e ventre».

La prima parte delle esecuzioni corali, precedute da una breve spiegazione del programma nei corsi inferiori e illustrata e commentata ad ogni canto, comprende: a) canti religiosi — b) canti patriottici — c) canti ricreativi. Il suo svolgimento viene coronato da una indescrivibile manifestazione di plauso e di simpatia al valente insegnante, e, noi soggiungiamo, assai meritatamente.

Anche la seconda parte si svolge con materia più difficile e con estensione di canto più vasta comprende le serie di canto sopradette; altri canti sono presentati a due voci e più complessa ne è la loro tessitura.

Il «Padre nostro» del Garzoni, l'«O Madonnina bella» del Giachetti, il «Victimae Paschali», gregoriani, «La Vergine degli angeli» (della «Forza del Destino») di Verdi, e l'inno al Creatore di Beethoven, formano le gemme canore dei canti religiosi. Ne balza subito all'evidenza, anche dei profani in materia, la complessità del canto e la straordinaria diversità interpretativa.

Pure il poderoso lavoro ha avuto un lieto coronamento.

Anche i canti patriottici e ricreativi di questa seconda parte, eseguiti dagli alunni delle classi superiori, ottengono un successo veramente entusiastico, degno premio alle mille fatiche dell'insegnante e del compositore di gran parte dei cori eseguiti.

***

Chi ha ascoltata quella conferenza, ne è uscito con l'animo più gentile e con propositi di bene. E per questo confidiamo che al canto nelle scuole d'oggi ogni aiuto verrà concesso per una maggiore elevazione morale delle anime dei bimbi nostri, del popolo tutto.

E coloro che a quest'arte danno i palpiti del cuore, la fiamma del loro entusiasmo, continuino nell'opera santa cominciata ed educhino col canto, il cuore!

L'ispirazione scenderà sovra essi come un angiolo di vita d'armonia e sul loro capo splenderà la benedizione delle generazioni migliorate e riconoscenti che val mille glorie, e le supera tutte di quanto la virtù supera le ricchezze che dà la fortuna, e la coscienza la lode, l'amore ogni potenza terrena.

D'ARTAGNAN.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16. — La depressione iberica permane leggermente approfondendosi. La depressione nel Mediterraneo occidentale e l'anticiclone dell'Europa centrale si vanno spostando verso nord. Probabilità: stato del cielo nuvoloso con manifestazioni temporalesche sull'Italia superiore, sulla Sardegna e sul medio Tirreno; vario altrove. Venti moderati o alquanto forti intorno greco sulle regioni settentrionali e sull'lato Adriatico, intorno ponente lungo il medio e bas su Adriatico, meridionali sul bacino Tirrenico. Temperatura stazionaria. Mare alquanto agitato sull'alto e medio Tirreno e sull'Adriatico

In Libia venti moderati meridionali con cielo vario, temperatura stazionaria Mare mosso.

I numeri del lotto

Estrazione del 16 luglio 1927

VENEZIA	59	28	12	9	3
BARI	72	88	17	41	27
FIRENZE	41	10	12	80	77
MILANO	81	77	48	42	15
NAPOLI	89	24	80	6	16
PALERMO	9	25	79	23	22
ROMA	60	25	56	59	5
TORINO	8	45	28	62	32

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 110 a 90 — Granoturco giallo da L. 90 a 86 — Segala da L. 75 a L. 70 — Avena da L. 75 a 80 — Orzo da L. 70 a 75.

Piazza Venerio

Patate da L. 45 a 50 — Zucchette da L. 40 a 35 — Fagioli da L. 80 a 180 — Fegoline da L. 100 a 120 — Insalata da L. 70 a 80 — Pomidoro da L. 80 a 100 — Erbette da L. 40 a 50 — Pere da L. 50 a L. 150 — Pesche da da L. 250 a 480 — Prugne da L. 200 a 250 — Fichi da L. 100 a L. 200 — Ciliege da L. 250 a 280.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 24 a L. 27 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 17 a 20 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 16 a 18 — Erba Spagna da L. 25 a 27 — Paglia da L. 14 a 16 — Strame da L. 11 a 13.

Via A. Zanon

Galline da L. 8 a 8.50 — Polli da L. 8 a L. 8.50 — Oche a L. 4.50 — Conigli L. 3.50.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze. ore 435 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).
Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.
(I treni da e per Grado (tranne quelli, delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.29 — 20.38
Partenze da Casarsa: ore 8.20 — 11.10 — 15 — 16.55.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30
Partenze da Cividale ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).
Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 71.15 — 19.40 — 21.45 (1).
(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).
Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.59 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)
Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).
Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).
(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 31 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.
Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.
Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.40 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 17.20 — 18.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 18.35 — 19.30 — 21.40 (festivo).
I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Anduins bagni — Pielungo.

Linea elettrica Udine-Tricesimo Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 (*) — 10.10 (*) — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 (*) — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 (*) — 20.15 (*) — Festivo 21.15 (*).
Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3
Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.
Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59
I treni segnati con (*) non proseguono per Bivio-Cassacco.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 13.10 — 18.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.45 — 21 (*).
Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 8 — 9.35 — 16.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 (*) — 7.11 — 10.46 — 17.31.
(*) Si effettua soltanto nei giorni di lunedì e sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 6.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.12 — 15.58 — 21.8.
Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile